

fe l'amicizia come fondamentale dei rapporti internazionali sono sicure che questa è la strada su cui desidera muoversi anche il popolo italiano».

La conversazione si sposta poi su questioni più precise e pongo al presidente Nasser le seguenti domande:

D. — Signor Presidente crede Lei che la costituzione di un forte e libero Stato egiziano possa contribuire al consolidamento delle pace nel Mediterraneo? E per quale ragione?

R. — Non è necessario sottolineare che la forza di un qualsiasi Stato che fondi la sua politica estera sulla difesa e il mantenimento della pace e appoggi i movimenti di liberazione dalle influenze straniere raffigura la pace nel mondo. Per questo vanno alla presenza di una libera e forte Stato egiziano nel Mediterraneo, contribuisce in misura notevole al consolidamento della pace, non solo in questa zona, ma in tutto il mondo.

D. — Ritiene, signor Presidente, che sia possibile la creazione di una grande nazione araba dal Marocco all'Iraq? E in che misura, se non fatto nuovo, potrebbe influire in modo positivo sulla situazione internazionale?

R. — Una nazione araba, in effetti, già esiste dal Marocco all'Iraq ed è certamente possibile la realizzazione di una libera, integrale e indissolubile unità di tutti i paesi arabi che possa intervenire attivamente nella situazione internazionale. Tanto più che si tratta di circa 100 milioni di abitanti, di una civiltà che risale a molti millenni e di paesi che occupano un posto di grande importanza nella carta geografica del mondo.

D. — Quale ruolo assume in questo particolare momento l'imminente incontro di Bruxelles e quali risultati, signor Presidente, si possono attendere dal Suo incontro con il Presidente Tito e il Primo ministro Nehru?

R. — Spero che le trattative di Bruxelles possano condurre alla diminuzione della tensione internazionale e servire al rafforzamento della pace nel mondo.

D. — La nuova Costituzione democratica approvata in questi giorni dal popolo egiziano, sanisce in alcuni suoi articoli il principio della giustizia economica e sociale. In qual modo il governo da Lei presieduto si propone di realizzare questi obiettivi?

R. — Il programma con cui il governo si propone di realizzare i principi sociali ed economici sanciti dalla Costituzione, penso si possa riassumere nei seguenti punti: a) nella zona del Sahara è necessario irrigare con le acque del Nilo e coltivare altri due milioni di ettari (avendo un milione di ettari - ndr.) per poter soddisfare le esigenze della popolazione di giorno in giorno più numerosa; b) creare una industria nazionale che può trovarsi in Egitto mentre prima in grande quantità e strutturare la potenza della energia elettrica mediante la costruzione di grandi impianti idroelettrici; c) aumentare il livello dei servizi sociali, sanitari e culturali al fine di garantire un conseguente aumento del livello di vita del popolo egiziano; d) realizzare una società basata sulla solidarietà umana e sulla egualianza dei cittadini e porre fine ai monopolio e ai privilegi nel campo del commercio interno ed estero.

D. — Il popolo italiano attende con interesse la sua imminente visita in Italia e spera che essa possa contribuire a rafforzare i buoni rapporti esistenti tra il nostro Paese e l'Egitto. Quale è la proposta di Sua opinione?

R. — Sia gli scambi di visite che i rapporti diretti, sono mezzi importanti per la reciproca comprensione e spero che la mia prossima visita in Italia contribuirà sia al rafforzamento dei buoni rapporti esistenti tra i due popoli sia all'aumento della collaborazione economica e culturale tra i nostri due Paesi.

MICHELE MELILLO

MENTRE LA BASE CATTOLICA ATTACCA FANFANI

Il blocco di sinistra elegge un sindaco sardista a Nuoro

Nenni afferma che il P.S.I. non può fare altre concessioni per Milano - Incidenti fra i d.c. di Sora contro l'apertura a destra

La situazione della «diffidenza» ed hanno deciso di respingere, a termine dello stato di partito, il provvedimento fanfaniano.

Lo stato di insoddisfazione della base di informazione che riguarda i rapporti fra il partito, le pressioni esterne, la presenza di un liberale e forte Stato egiziano nel Mediterraneo, contribuisce in misura notevole al consolidamento della pace, non solo in questa zona, ma in tutto il mondo.

D. — Ritiene, signor Presidente, che sia possibile la creazione di una grande nazione araba dal Marocco all'Iraq? E in che misura, se non fatto nuovo, potrebbe influire in modo positivo sulla situazione internazionale?

R. — Una nazione araba, in effetti, già esiste dal Marocco all'Iraq ed è certamente possibile la realizzazione di una libera, integrale e indissolubile unità di tutti i paesi arabi che possa intervenire attivamente nella situazione internazionale. Tanto più che si tratta di circa 100 milioni di abitanti, di una civiltà che risale a molti millenni e di paesi che occupano un posto di grande importanza nella carta geografica del mondo.

D. — Quale ruolo assume in questo particolare momento l'imminente incontro di Bruxelles e quali risultati, signor Presidente, si possono attendere dal Suo incontro con il Presidente Tito e il Primo ministro Nehru?

R. — Spero che le trattative di Bruxelles possano condurre alla diminuzione della tensione internazionale e servire al rafforzamento della pace nel mondo.

D. — La nuova Costituzione democratica approvata in questi giorni dal popolo egiziano, sanisce in alcuni suoi articoli il principio della giustizia economica e sociale. In qual modo il governo da Lei presieduto si propone di realizzare questi obiettivi?

R. — Il programma con cui il governo si propone di realizzare i principi sociali ed economici sanciti dalla Costituzione, penso si possa riassumere nei seguenti punti: a) nella zona del Sahara è necessario irrigare con le acque del Nilo e coltivare altri due milioni di ettari (avendo un milione di ettari - ndr.) per poter soddisfare le esigenze della popolazione di giorno in giorno più numerosa; b) creare una industria nazionale che può trovarsi in Egitto mentre prima in grande quantità e strutturare la potenza della energia elettrica mediante la costruzione di grandi impianti idroelettrici; c) aumentare il livello dei servizi sociali, sanitari e culturali al fine di garantire un conseguente aumento del livello di vita del popolo egiziano; d) realizzare una società basata sulla solidarietà umana e sulla egualianza dei cittadini e porre fine ai monopolio e ai privilegi nel campo del commercio interno ed estero.

D. — Il popolo italiano attende con interesse la sua imminente visita in Italia e spera che essa possa contribuire a rafforzare i buoni rapporti esistenti tra il nostro Paese e l'Egitto. Quale è la proposta di Sua opinione?

R. — Sia gli scambi di visite che i rapporti diretti, sono mezzi importanti per la reciproca comprensione e spero che la mia prossima visita in Italia contribuirà sia al rafforzamento dei buoni rapporti esistenti tra i due popoli sia all'aumento della collaborazione economica e culturale tra i nostri due Paesi.

MICHELE MELILLO

LA RETE DI OMERTA' POLITICHE DA' MANO LIBERA ALLE IMPRESE DELITTUOSE DELLA MAFIA

L'industriale siciliano rapito dai banditi è stato liberato e ieri ha fatto ritorno a casa

Taormina è stato prelevato nottetempo con un'auto dai familiari secondo un accordo con i rapitori - Allorché fu rapito venne incappucciato e trasportato a dorso di mulo - Il caso Taormina provocherà una catena di vendette fra mafie rivali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO, 14. — All'alba di oggi l'industriale Giuseppe Tricarico è tornato a Castelvetrano ma pur tutta notte a lungo quella strada.

Il sequestro Taormina,

che il giorno dopo

l'industriale

Giuseppe Tricarico,

che il giorno dopo

l'industriale

Giuseppe Tricarico,